

**BILANCI 2015.** La scissione dalle attività industriali di quelle turistico-immobiliari produce effetti sul gruppo che fa riferimento alla spa di Artogne. Vendite a 159,6 mln

# «Fintro», il nuovo assetto dà subito risultati

Il consolidato riporta i conti in positivo. Decisa l'uscita dal settore power generation. Le prospettive sono positive

Nel 2013 il piano industriale pluriennale, con l'avvio di azioni di razionalizzazione anche nella struttura e l'obiettivo, che si concretizzerà alla fine di questo esercizio, di ridurre il numero delle società snellendo i processi interni e ottimizzando ulteriormente i costi. L'anno dopo, inserito in questo ambito orientato verso i business più promettenti per crescita del mercato e dei margini, il via libera al progetto di scissione tra la parte industriale e quella turistico-immobiliare con effetti (su più fronti) dal 2015.

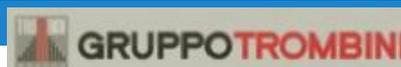
**UN NUOVO** assetto, come emerge dal bilancio consolidato al 31 dicembre scorso, capace di produrre subito risultati per il gruppo che fa riferimento alla Fintro spa di Artogne, presieduta da Sergio Trombini, con 1.466 dipendenti (circa 1.700 dodici mesi prima): se i ricavi si attestano a 159,681 mln di euro (di cui 72,1 mln in Italia) contro i 207,056 mln del 2014, il margine operativo lordo sale da 14,783 mln a 19,177 milioni di euro, il risultato operativo da 7,668 mln a 12,548 mln di euro; ma soprattutto il conto economico cancella il «rosso» precedente e torna a mostrare profitti per 0,496 mln di euro. In miglioramento la posizione finanziaria netta a 37,5 mln di euro (50,821 mln

post-scissione). Le attività definite «no-core» e non industriali ora fanno riferimento - con le relative società uscite dal perimetro di consolidamento - alla Serfin srl sempre di Artogne e guidata da Sergio Trombini.

**SUL FRONTE** del business, l'impegno trova ora riscontro nei comparti Energia (con le divisioni Oil&Gas e Green Power: per quest'ultima vanno registrate l'apertura di una nuova unità operativa in Canada con riferimento al settore idroelettrico e l'installazione delle prime turbine per l'eolico) e Costruzioni (con le divisioni Industriali e Infrastrutture e Appalti). Riguardo l'area Power Generation, come spiegato dagli amministratori nella relazione, va registrata l'uscita definitiva del gruppo da questa area concretizzata lo scorso febbraio con la cessione delle quote della Iter spa, controllante della Energia Verde spa (produzione di energia elettrica). Le prospettive sono nel complesso positive, puntando anche sul rapporto instaurato da tempo con la Ilva di Taranto (ora in amministrazione straordinaria), che interessa in particolare Semat spa e le sue controllate, adattato alla nuova situazione che caratterizza il cliente. ● R.E.

## I conti e la struttura

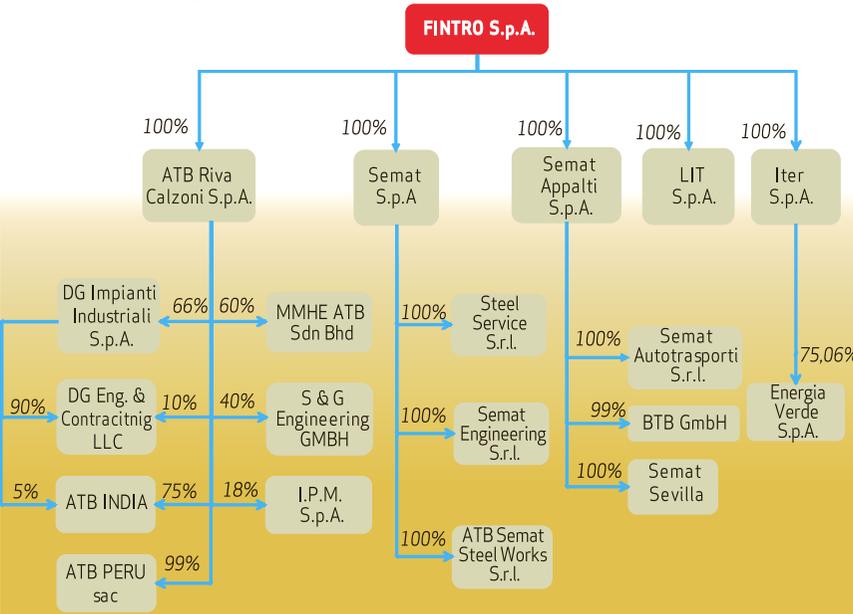
Due esercizi a confronto



Dati consolidati in milioni di euro	2015	2014
★ Ricavi	159,681	207,056
★ Valore della produzione	174,388	188,132
★ Ammortamenti e svalutazioni	6,628	7,115
★ Costi della produzione	161,839	180,463
★ Differenza valore-costi produzione	12,548	7,668
★ Proventi e oneri finanziari	-4,433	-3,147
★ Risultato lordo	4,320	-19,381
★ Imposte	3,692	2,867
★ Risultato netto	-0,496	-21,738



La struttura del gruppo al 31 dicembre 2015



## A Torbole Casaglia

Ricavi e profitti sono ok per la «Commerciale Siderurgica Bresciana»



La Commerciale Siderurgica Bresciana a Torbole Casaglia

Un 2015 nel complesso all'insegna della crescita per il gruppo riconducibile alla Commerciale Siderurgica Bresciana spa di Torbole Casaglia, presieduta da Mario D'Aprile, che conta 74 addetti (72 l'anno prima). Nel perimetro di consolidamento, oltre alla società principale (attiva nella vendita in Italia e in Europa di vari prodotti siderurgici, oltre che nel taglio e nella foratura di laminati), rientrano (tutte con sede nel territorio del comune della Bassa), anche C.S.B Centro Siderurgico Bresciano spa (detenuta al 91,42% dalla capogruppo; è attiva nella spianatura coils e nel commercio di lamiera da treno) e la Siderurgica Servizi srl (100%) che opera come

gestore dei servizi contabili e amministrativi; non è più contemplata la Nuova Corbellini srl, posta in liquidazione.

**IL BILANCIO** al 31 dicembre scorso mostra ricavi consolidati in aumento da 112,287 mln di euro a 113,459 mln; il margine operativo lordo sale da 2,774 mln a 3,001 mln di euro, il reddito operativo da 1,018 mln a 1,558 mln di euro, mentre il risultato netto passa da 0,157 mln di euro a 0,667 mln di euro. Sul fronte degli investimenti vanno registrati anche quelli per il magazzino automatico in via Colombo della società principale e la nuova linea di spianatura Novastilmecc per C.S.B spa: uno sforzo del valore totale di circa un milione di euro. ●